m_lps.ADBLCDE.REGISTRO UFFICIALE.E.0004051.28-08-2024

*Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali*

**VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1973, n. 478, recante "*Costituzione dell'Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori, con sede in Roma*";

**VISTA** la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante "*Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti*";

**VISTO** il decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 419, recante "*Riordinamento del sistema degli enti pubblici nazionali, a norma degli articoli 11 e 14 della L. 15 marzo 1997, n. 59*";

**VISTO** in particolare, l'articolo 10, comma 1, del citato decreto legislativo n. 419 del 1999, il quale dispone che "*L'Istituto per lo sviluppo e la formazione professionale dei lavoratori (ISFOL) è ente di ricerca, dotato di indipendenza di giudizio e di autonomia scientifica, metodologica, organizzativa, amministrativa e contabile, ed è sottoposto alla vigilanza del Ministero del lavoro e della previdenza sociale*";

**VISTA** la legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante "*Legge di contabilità e finanza pubblica*";

**VISTO** il decreto legislativo 30 giugno 2011, n.123, recante "*Riforma dei controlli di regolarità amministrativa e contabile e potenziamento dell'attività di analisi e valutazione della spesa, a norma dell'articolo 49 della legge 31 dicembre 2009, n. 196*";

**VISTA** la legge 10 dicembre 2014, n. 183 recante "*Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro*";

**VISTO** il decreto legislativo 14 settembre 2015 n. 150, recante "*Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183*" e, segnatamente, l'articolo 10, comma 3-*bis*, ai sensi del quale "*Con effetto dal 1° dicembre 2016, l'Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori, costituito con decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1973, n. 478, assume la denominazione di Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (INAPP)*";

**VISTO** in particolare, l'articolo 10, comma 2, lettere a), b) c) e d), del citato decreto legislativo 14 settembre 2015 n. 150, che assegna all'ISFOL (*ora INAPP*) le funzioni di studio, ricerca, monitoraggio e valutazione, coerentemente con gli indirizzi strategici stabiliti dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali, in diversi settori di competenza del medesimo Ministero;

m_lps.ADBLCDE.REGISTRO UFFICIALE.E.0004051.28-08-2024

*Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali*

**VISTO** il decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218, recante "*Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca ai sensi dell'articolo 13 della legge 7 agosto 2015, n. 124*" e, segnatamente, l'articolo 3, comma 2, lettera a) in cui si dispone che "*gli statuti stabiliscono la missione e gli obiettivi di ricerca, tenuto conto degli obiettivi strategici fissati a livello nazionale ed europeo e delle linee guida di indirizzo del Ministro vigilante*";

**VISTO** in particolare, l'articolo 7, comma 1, del citato decreto legislativo n. 218 del 2016, ai sensi del quale "*gli Enti ... omissis ... tenuto conto delle linee di indirizzo del Ministro vigilante e dei compiti e delle responsabilità previsti dalla normativa vigente, ai fini della pianificazione operativa, adottano un Piano Triennale di Attività, aggiornato annualmente ... omissis ...*";

**VISTA** la delibera del Presidente dell'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR) n. 11 del 9 giugno 2017 con la quale sono state approvate le linee-guida per la valutazione degli Enti Pubblici di Ricerca;

**VISTO** l'atto di indirizzo del 19 settembre 2017, con il quale sono state recepite le sopra citate linee guida per la valutazione degli Enti Pubblici di Ricerca;

**VISTO** lo Statuto INAPP, adottato con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 2 del 17 gennaio 2018 ai sensi dell'art. 4, comma 1, del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218 e dell'art. 10, comma 2, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150;

**VISTO** il decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, recante "*Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e pensioni*", convertito con legge 28 marzo 2019, n. 26, e in particolare l'articolo 10, comma 1 *bis;*

**VISTO** il decreto- legge 19 maggio 2020, n. 34, recante "*Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*", convertito con legge 17 luglio 2020, n. 77;

**VISTO** il decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, recante "*Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia*", convertito con legge 13 ottobre 2020, n. 126;

**VISTE** le linee guida per la definizione del *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza* del 15 settembre 2020;

**VISTO** il decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, recante "*Ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza, connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*";

*Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali*

**VISTO** il decreto-legge 9 novembre 2020, n. 149, recante "*Ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese e giustizia, connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*";

**VISTO** il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, recante "*Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia*";

**VISTO** il decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, recante "*Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)*";

**VISTO** il DM 28 aprile 2023, n. 67 recante "*Atto di indirizzo ministeriale diretto ad INAPP per il triennio 2023 – 2025*";

**VISTO** il decreto-legge 4 maggio 2023 n. 48, recante "*Misure urgenti per l'inclusione sociale e l'accesso al mondo del lavoro*", convertito, con modificazioni, dalla legge 3 luglio 2023, n. 85;

**VISTO** il decreto-legge 22 giugno 2023, n. 75, recante "*Disposizioni urgenti in materia di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, di agricoltura, di sport, di lavoro e per l'organizzazione del Giubileo della Chiesa cattolica per l'anno 2025*", convertito, con modificazioni, dalla legge 10 agosto 2023, n.112, e, in particolare, l'articolo 3 che prevede, tra l'altro, l'attribuzione al Ministero del lavoro e delle politiche sociali delle funzioni svolte dall'Agenzia nazionale per le politiche attive (ANPAL*) "... a decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri ...* " di riorganizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, nonché la soppressione di ANPAL " ... *a decorrere dalla medesima data* ..." ed il trasferimento del personale dell'ANPAL appartenente al comparto ricerca, unitamente alle correlate risorse finanziarie, all'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (INAPP);

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 22 novembre 2023, n. 230, recante "*Regolamento di riorganizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e degli Uffici di diretta collaborazione*", registrato alla Corte dei conti in data 7 dicembre 2023 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 38 del 15 febbraio 2024 e, in particolare, l'articolo 24 che prevede funzioni di indirizzo, vigilanza e controllo sull'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (INAPP) da parte del Ministero;

*Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali*

**VISTA** la legge 30 dicembre 2023, n. 234 recante "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026*";

**VISTO** il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 29 gennaio 2024, n. 11, recante "*l'individuazione delle priorità politiche del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per l'anno 2024*";

**VISTI** il decreto ministeriale 16 febbraio 2024, n. 20 ed il decreto ministeriale 16 febbraio 2024, n. 21, recanti, rispettivamente, la disciplina del trasferimento delle risorse umane e finanziarie dall'ANPAL al Ministero del lavoro e delle politiche sociali e la disciplina del trasferimento delle risorse umane, afferenti al comparto della ricerca, dalla medesima Agenzia all'INAPP;

**VISTO** il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 27 febbraio 2024, n. 26, recante "*Riorganizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Direttiva concernente la regolamentazione e la gestione della fase transitoria*";

**VISTO** il decreto-legge del 7 maggio 2024, n. 60 recante "*Ulteriori disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione*", convertito con modificazioni dalla legge 4 luglio 2024, n.95,

EMANA

IL SEGUENTE ATTO DI INDIRIZZO PER IL TRIENNIO 2024-2026

**Premessa**

Il presente atto di indirizzo intende fornire gli orientamenti strategici per le attività dell'Istituto, al fine di renderle coerenti con il vigente quadro programmatico governativo e ministeriale, nonché per consolidare e ottimizzare i risultati delle attività intraprese nella scorsa annualità 2023, in termini di miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'attività di supporto scientifico, studio, ricerca e monitoraggio.

L'*INAPP* dovrà, pertanto, tener conto di tale atto di indirizzo nella predisposizione e/o aggiornamento dei vari documenti programmatici, con particolare riguardo al *Piano triennale di attività (PTA) 2024/2026* e al collegato Piano dei fabbisogni del personale ex articoli 7 e 9 del decreto

legislativo 25 novembre 2016, n. 218, approvati con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 5 del 17 maggio 2024.

## 1. Il contesto normativo

Come già evidenziato nell'atto di indirizzo approvato con decreto ministeriale 28 aprile 2023, n. 67, l'Istituto per lo sviluppo e la formazione professionale dei lavoratori (ISFOL) che, costituito con decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1973, n. 478, con effetto dal 1° dicembre 2016 assume la denominazione di Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (INAPP), è "*ente di ricerca, dotato di indipendenza di giudizio e di autonomia scientifica, metodologica, organizzativa, amministrativa e contabile*", ai sensi dell'articolo 10 del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 419. In sede di riordino degli enti pubblici di ricerca, all'Istituto – a norma dell'art. 10, comma 2, lettere a) e b), del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 – sono state conferite espressamente, tra le altre, competenze nell'ambito delle funzioni di:

"*a) studio, ricerca, monitoraggio e valutazione, coerentemente con gli indirizzi strategici stabiliti dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali, degli esiti delle politiche statali e regionali in materia di istruzione e formazione professionale, formazione in apprendistato e percorsi formativi in alternanza, formazione continua, integrazione dei disabili nel mondo del lavoro, inclusione sociale dei soggetti che presentano maggiori difficoltà e misure di contrasto alla povertà, servizi per il lavoro e politiche attive del lavoro, ... omissis;*

*b) studio, ricerca, monitoraggio e valutazione delle politiche del lavoro e dei servizi per il lavoro, ivi inclusa la verifica del raggiungimento degli obiettivi da parte dell'ANPAL, nonché delle spese per prestazioni connesse allo stato di disoccupazione, studio, monitoraggio e valutazione delle altre politiche pubbliche che direttamente o indirettamente producono effetti sul mercato del lavoro.*"

Nel relativo contesto, si collocano, le recenti riforme nei settori afferenti alle politiche attive del lavoro e dell'inclusione sociale che riconoscono all'Istituto un ruolo significativo, tenuto conto che ad esso spetta la predisposizione di strumenti di analisi e monitoraggio finalizzati a rilevare eventuali

criticità e aporie, valutando, contestualmente, l'impatto delle misure pubbliche in materia di politiche sociali e del lavoro.

A seguito del processo di riorganizzazione cui è stata sottoposta la struttura ministeriale, l'attività di indirizzo e vigilanza sugli Enti e Agenzie vigilate (*INAPP*) è stata ulteriormente incrementata, e sono stati assegnati ai soggetti vigilati, in linea con l'attività del Ministero del lavoro, obiettivi tali da far convergere le funzioni ministeriali e quelle espletate dai soggetti vigilati su un unico obiettivo, ossia quello di collegare le priorità strategiche, nazionali e comunitarie con i bisogni e le aspettative della collettività.

Pertanto, l'Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche sarà chiamato a coadiuvare il Ministero del lavoro e delle politiche sociali in tutte le sue attività e in particolare nell'attuazione delle riforme delle politiche attive del lavoro e dell'inclusione sociale al fine di analizzarne, monitorarne e valutarne l'esito nel contesto socio-economico.

In tale contesto si inserisce il decreto-legge 22 giugno 2023, n. 75, convertito con modificazioni dalla legge 10 agosto 2023, n. 112. In particolare, l'articolo 3 del citato decreto-legge, al fine di garantire l'efficace coordinamento dei servizi e delle politiche attive del lavoro, incluso quello relativo all'utilizzo delle risorse europee e all'effettivo raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), ha disposto tra l'altro il trasferimento delle funzioni dell'Agenzia nazionale politiche attive del lavoro (ANPAL), come disciplinate dal decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 e da ogni altra previsione di legge, al Ministero del lavoro e delle politiche sociali a decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, recante il regolamento di organizzazione del medesimo Ministero, con conseguente soppressione, a decorrere dalla medesima data, dell'ANPAL.

Tale trasferimento è avvenuto con l'entrata in vigore, in data 1° marzo 2024, del DPCM 22 novembre 2023, n. 230, recante la riorganizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con contestuale soppressione dell'ANPAL. Anche le risorse umane, strumentali e finanziarie della soppressa Agenzia sono state trasferite al Ministero, nei cui ruoli è transitato il personale con

rapporto di lavoro a tempo indeterminato di ANPAL, ad eccezione del personale appartenente al comparto ricerca, trasferito, unitamente alle correlate risorse finanziarie, all'INAPP.

In ordine a tali trasferimenti di personale e delle correlate risorse dall'ANPAL al Ministero del lavoro e delle politiche sociali e dall'ANPAL all'INAPP, con i decreti ministeriali nn. 20 e 21 del 16 febbraio 2024, adottati in attuazione dell'articolo 36, comma 1 e 2, e dell'articolo 37 del citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, è stata dettata la disciplina del trasferimento delle risorse umane e finanziarie dall'Anpal al Ministero del lavoro e delle politiche sociali e del trasferimento delle risorse umane, afferenti al comparto della ricerca, dalla medesima Agenzia all'Inapp. I citati decreti, nelle disposizioni finali, prevedono, al fine di disciplinare la fase di prima attuazione, l'adozione di una direttiva del Ministro al fine di fornire ulteriori indicazioni in ordine alle modalità di avvalimento degli Uffici e del relativo personale.

In data 27 febbraio 2024 è stata, invero, adottata la predetta Direttiva del Ministro con decreto ministeriale n. 26, al fine di fornire ulteriori indicazioni in ordine alle modalità di avvalimento degli Uffici e del relativo personale e di regolamentare e gestire la fase transitoria durante la quale il personale dell'Agenzia, incluso quello afferente al comparto ricerca, trasferito all'INAPP, avrebbe continuato ad assicurare lo svolgimento di tutte le attività già espletate presso l'ANPAL all'atto della sua soppressione.

L'Istituto, pertanto, nell'immediato è chiamato, da un lato, a proseguire nell'attività realizzata a supporto degli uffici del MLPS e, dall'altro lato, a dare continuità alle azioni in precedenza svolte dalle strutture di ricerca di ANPAL e ora confluite in INAPP; curerà, al contempo, la propensione a rafforzare le linee di cooperazione e collaborazione stabile con Sviluppo lavoro Italia S.p.a.,al fine di rafforzare la catena del valore delle strutture tecniche a supporto del MLPS ,favorendo la massima complementarità e sinergia tra l'*expertise* tecnico scientifico di INAPP con le azioni di supporto e assistenza tecnica nell'attuazione degli interventi, sia a livello nazionale sia a livello territoriale.

Quanto sopra, lo si ribadisce, tenuto conto dell'adozione del protocollo d'intesa sottoscritto ai sensi dell'art. 4, c. 3, D.M. 16 febbraio 2024, n. 21 e nelle more dell'adozione della successiva convenzione non onerosa di cui all'art. 38, c. 1, D.P.C.M. 22 novembre 2023, n. 230.

## 2. Il contesto economico e sociale

Il quadro economico internazionale, pur avendo superato gli effetti dello *shock* pandemico, resta fortemente condizionato da fattori di incertezza preesistenti e dall'emergere di ulteriori fonti di crisi geopolitica che incidono sulla crescita economica globale e sul volume del commercio internazionale. In particolare, risulta fondamentale indirizzare le attività di ricerca e di analisi sui due grandi fattori che determinano i prossimi decenni in Italia. L'innovazione tecnologica come elemento di innovazione dei processi lavorativi, in ambito produttivo e salariale e l'autunno demografico che determina un ripensamento della sostenibilità delle politiche di welfare e di gestione delle risorse pubbliche. L'attività è finalizzata al monitoraggio, nell'ambito di una rafforzata governance tra pubblico e privato, che riesca a rafforzare, in un'ottica di ottimizzazione, l'erogazione di servizi di welfare, di formazione e delle politiche attive.

Le attuali transizioni digitali, energetiche (*green*) e il tema demografico del paese portano l'urgenza di dotarsi di strumenti e di metodologie per l'applicazione dell'Intelligenza Artificiale finalizzata alle analisi del mercato del lavoro e del tessuto produttivo. Tali strumenti integrano le informazioni statistico informative tradizionali utilizzate per programmare in modo appropriato le politiche del lavoro, per condividere le informazioni con gli Attori pubblici e privati che concorrono a vario titolo a migliorare la quantità e la qualità dell'occupazione. Nel corso del 2023 il mercato del lavoro ha confermato l'elevata capacità di resilienza mostrata a partire dal post-pandemico, facendo registrare un nuovo incremento dell'occupazione e la graduale riduzione del tasso di

disoccupazione, ma risulta fondamentale dotarsi di sistemi di interpretazione dei fenomeni economici, tecnologici e strutturali per indirizzare la valutazione delle politiche attive del lavoro.

## 3. Indirizzi programmatici prioritari

### *a) Politiche attive e passive del lavoro, previdenziali, assicurative e per la sicurezza nei luoghi di lavoro*

Poste le premesse in punto di cornice istituzionale, a livello programmatico è necessario, anzitutto che l'Istituto continui **l'attività di supporto** attraverso il monitoraggio ed elaborazione dei dati concernenti le politiche occupazionali del lavoro; assicuri, il supporto nell'attività di analisi e di valutazione dell'esito delle politiche attive del lavoro; collabori nelle analisi delle condizioni di lavoro e retributive per rapporti di lavoro in corso; supporti il monitoraggio dell'efficacia della formazione continua, gli impatti degli ammortizzatori sociali e l'evoluzione delle politiche previdenziali.

Più nel dettaglio:

- **l'Istituto supporta dal punto di vista tecnico-scientifico e metodologico l'elaborazione di report di analisi sull'impatto dell'Intelligenza Artificiale sul mercato del lavoro in relazione al mercato nazionale ed internazionale, dotandosi di una infrastruttura di *bigdata analytics* in grado di gestire diverse banche dati da fonti statistiche -informative, in raccordo con l'amministrazione vigilante e nel rispetto delle direttive governative;**
- l'istituto fornisce il contributo tecnico-scientifico e metodologico per il monitoraggio, analisi e valutazione finalizzato ad attività di ricerca e report di studio sull'assetto delle relazioni industriali, l'evoluzione del mercato del lavoro e dei redditi;

- particolare rilievo – anche sulla base delle risorse eventualmente destinate nell'ambito del Piano nazionale per la ripresa e la resilienza – assumeranno le forme e la qualità dell'integrazione delle politiche attive del lavoro realizzate dai soggetti accreditati e dai servizi sociali del territorio, oggetto di una specifica raccomandazione della Commissione europea nell'ambito della strategia EU 2020;

- è necessario focalizzare le attività di monitoraggio *ex lege* e la redazione dei relativi rapporti annuali (istruzione e formazione professionale, apprendistato, formazione continua, tirocini extracurriculari, ecc.) nella prospettiva della predisposizione di strumenti di analisi sintetici e tempestivi, al fine di sincronizzare più utilmente l'attuazione delle politiche con gli strumenti di monitoraggio e consentire interventi correttivi più ponderati, efficaci e diretti;

- L'Istituto nel quadro della designazione in qualità di Agenzia Nazionale del Programma Erasmus+ per il settore dell'Istruzione e formazione professionale (VET-Vocational Education and Training) per il periodo 2021-2027 da parte di questo Ministero (Autorità Nazionale) con l'incarico dell'implementazione delle azioni a gestione indiretta del Programma Erasmus+ settore Istruzione e Formazione professionale, continuerà a gestire le attività di mobilità transnazionale per i discenti e per il personale dell'IFP, i partenariati per la cooperazione e le attività di formazione e cooperazione volte a migliorare la qualità del Programma.

- L'Istituto continuerà le attività di implementazione delle disposizioni attuative in materia di sistema nazionale di certificazione delle competenze: monitoraggio dei servizi IVC e verifica dei LEP; ricerca in tema di dinamiche evolutive del mercato del lavoro e delle competenze a livello di SEP; sviluppo evolutivo dell'Atlante del lavoro e delle qualificazioni (accanto alle attività di manutenzione ordinaria una specifica attenzione sarà dedicata al raccordo con il Programma ESCO, all'analisi dei principali quadri europei e internazionali delle competenze); gestione delle procedure per la referenziazione delle qualificazioni italiane a EQF; supporto

tecnico scientifico in materia di servizi di IVC con particolare riferimento agli ambiti di titolarità del MLPS.

- L'Istituto, sulla base delle banche dati disponibili di tipo campionario e amministrativo (INAPP-RIL; CNEL-INPS; SISCO; Banca dati MLPS ex d.i. 25 marzo 2016 in materia di premio di risultato), fornisce il contributo tecnico-scientifico e metodologico per lo studio della evoluzione della struttura della contrattazione collettiva ed in particolare di quella di secondo livello, anche al fine dell'adempimento degli obblighi di monitoraggio e raccolta dati in materia di contrattazione collettiva previsti dall'art. 10 DIRETTIVA (UE) 2022/2041.

Inoltre, è necessario che l'INAPP offra il suo supporto al **Dipartimento per le politiche del lavoro, previdenziali, assicurative e per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro** al fine di:

- analizzare, monitorare e valutare l'esito e l'efficacia del Piano di potenziamento dei Centri per l'Impiego nonché delle politiche connesse al SFL, la nuova misura di attivazione al lavoro, mediante la partecipazione dei beneficiari a progetti di formazione, di qualificazione e riqualificazione professionale, di orientamento, di accompagnamento al lavoro e di politiche attive del lavoro comunque denominate, istituito con il D.L. 4 maggio 2023, n. 48, convertito con modificazioni in legge 3 luglio 2023, n. 85;

- svolgere l'implementazione del rapporto della transizione duale nella formazione professionale al rafforzamento del ruolo delle imprese e della bilateralità e della sinergia pubblico/privato nello sviluppo delle politiche attive e formative (e segnatamente nell'analisi, programmazione, monitoraggio e valutazione dell'Investimento M5.C1 intervento "Investimento 1.4 – sistema duale" finanziato dal PNRR, nel supporto all'indirizzo, monitoraggio e vigilanza sui fondi paritetici interprofessionali e sui fondi bilaterali per la formazione e l'integrazione del reddito e sul Fondo nuove competenze);

- attuare le politiche volte a promuovere l'apprendimento permanente quale diritto della persona ad accrescere ed aggiornare le proprie competenze, abilità e conoscenze nei contesti di apprendimento formali, non formali e informali, di cui all'art. 4, comma 51 e seguenti della legge 28 giugno 2012, n. 92.

- attuare quanto previsto dalla Raccomandazione del Consiglio del 24 novembre 2020 sull'istruzione e formazione professionale (IFP) per la competitività sostenibile, l'equità sociale e la resilienza. A tal riguardo, l'INAPP contribuirà innanzitutto all'attuazione del Quadro di riferimento EQAVET operando in qualità di Punto di Riferimento Nazionale EQAVET. Inoltre, proseguiranno le attività del Refernet Point Italia, collocato presso l'Istituto medesimo, in accordo con il Ministero del lavoro e con il Ministero dell'istruzione e nel rispetto del Piano di lavoro previsto a livello europeo.

L'Istituto fornisce, altresì, il contributo tecnico-scientifico e metodologico a supporto della **Direzione Generale delle Politiche attive del lavoro** per la definizione delle Linee guida per la programmazione delle attività di formazione propedeutiche all'ottenimento della certificazione di genere in attuazione dell'art. 2 comma 2, supportando altresì la realizzazione del monitoraggio previsto dall'art 4, comma 1, in attuazione del decreto interministeriale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità del 18 gennaio 2024, pubblicato sulla G.U. Serie Generale n. 55 del 6-3-2024.

Si ritiene inoltre utile indirizzare particolare attenzione all'analisi dei diversi aspetti e delle cause connesse al perdurante divario di genere nei livelli occupazionali del paese e alle differenze retributive di genere, anche in sinergia con le attività della Consigliera nazionale di parità.

Più in generale, l'Inapp sarà chiamato a contribuire in termini di analisi scientifica ai lavori del Comitato scientifico dell'Osservatorio nazionale del mercato del lavoro;

- nell'ambito della promozione delle politiche del lavoro per le persone con disabilità, in coerenza con quanto previsto dall'art. 10, comma 2, lettera a), d.lgs. 14 settembre 2015, n. 150, l'INAPP svolgerà attività di studio, ricerca, monitoraggio e valutazione, sull'attuazione della Legge 12 marzo 1999, n.68, finalizzata in particolare alla redazione della Relazione biennale al Parlamento di cui all'art. 21 della suddetta legge, sulla base della Convenzione stipulata con INAPP dallo Scrivente Ministero il 2 agosto 2023, ai sensi del succitato art. 10, comma 2, lett. a) d.lgs. 14 settembre 2015, n. 150. Sulla base della medesima Convenzione, inoltre, INAPP svolgerà le attività utili all'analisi e al monitoraggio dei dati relativi all'occupazione delle persone con disabilità, nonché ogni altro approfondimento tematico e statistico in materia.

- L'Istituto sarà impegnato nell'implementazione e nello sviluppo evolutivo dei sistemi informativi (quali ed es. SIISL, SIU, sistema informativo formazione, SAP e Fascicolo elettronico) con riguardo particolare alle specifiche di classificazione, standardizzazione, elaborazione e qualità del dato.

- L'Istituto sosterrà l'attuazione di altre attività istituzionali di ricerca, anche in relazione ad accordi, intese o altri ambiti di relazione che dovessero essere formalizzati o altresì promossi, anche a livello internazionale.

***b) Lotta alla povertà e politiche di inclusione e integrazione sociale e lavorativa***

Con riferimento alle politiche di lotta alla povertà, il D.L. 4 maggio 2023 n. 48, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 luglio 2023, n. 85, ha introdotto, in luogo del RdC, l'Assegno di Inclusione (AdI) che rappresenta una misura nazionale di contrasto alla povertà, alla fragilità e all'esclusione sociale delle fasce deboli, attraverso percorsi di inserimento sociale, nonché di formazione, di lavoro e di politica attiva del lavoro. L'accesso alla misura è condizionato al possesso di requisiti soggettivi

ed economici ed è altresì legato all'adesione a un percorso personalizzato di attivazione e di inclusione sociale e lavorativa.

L'attuazione della misura è oggetto di un'attività di monitoraggio la cui titolarità e responsabilità è posta, ex art. 11, comma 1 del citato D.L. 4 maggio 2023 n. 48, in capo al Ministero del lavoro e delle politiche sociali. In tale contesto, si inserisce il Piano per la valutazione controfattuale dei percorsi di inclusione per i beneficiari della misura di contrasto alla povertà, redatto dal MLPS, approvato dal Comitato Scientifico di cui all'articolo 10, comma 1-bis, del DL 28 gennaio 2019, n. 4, ai sensi dell'articolo 11, comma 2, del D.L. n. 48 del 2023, e adottato con decreto direttoriale 27 maggio 2022, n. 123. Alla luce dell'introduzione della nuova misura "Assegno di Inclusione" (AdI), il Comitato Scientifico, ricostituito con decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 20 febbraio 2023, n. 22, ha approvato il documento di *"Aggiornamento del progetto di ricerca per la valutazione controfattuale dei percorsi di inclusione per i beneficiari della misura di contrasto alla povertà nazionale AdI"*, adottato con decreto direttoriale n. 402 del 12 dicembre 2023.

Tra gli enti che fanno parte del Comitato Scientifico è presente anche l'INAPP, che può contribuire ai lavori svolgendo funzione di supporto scientifico e metodologico nelle attività di monitoraggio e valutazione della misura di contrasto alla povertà.

Con specifico riferimento all'attuazione dell'esperimento controllato previsto dal Piano di valutazione controfattuale, in collaborazione con un gruppo di lavoro per la valutazione costituito sia da esperti che possano lavorare alla parte più tecnica della valutazione, sia da referenti che possano accompagnare direttamente i territori, l'INAPP potrà fornire un supporto tecnico scientifico.

L'Istituto proseguirà inoltre nel supporto e nell'assistenza alla **Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale** nelle materie di competenza per le politiche per la non autosufficienza e la disabilità.

***c) Politiche sociali, del terzo settore e migratorie***

L'istituto realizzerà attività di supporto in relazione alla gestione dei flussi migratori nonché all'inclusione socio-lavorativa dei cittadini migranti più vulnerabili, in intesa con la Direzione generale delle politiche sociali, del terzo settore e migratorie, avviando ulteriori attività di monitoraggio ed analisi in riferimento al sistema delle politiche di integrazione rivolte ai cittadini di paesi terzi, al fine di valutare l'efficacia delle politiche di integrazione per programmare i nuovi flussi immigratori anche in comparazione con lo scenario internazionale. L'INAPP, inoltre, continuerà a collaborare nella gestione dei programmi di protezione, assistenza e reinserimento socio-lavorativo delle vittime di sfruttamento lavorativo in coerenza con gli obiettivi e le azioni del Piano vigente di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato 2020-2025.

- Sarà fornito altresì supporto all'attività di ricerca relativa ai fenomeni connessi alla formazione del lavoro e delle tematiche connesse all'economia sommersa, anche ai fini della valutazione degli interventi di prevenzione e contrasto attivati nell'ambito dell'Istituzioni e delle parti sociali.

- In ordine alla promozione dell'economia sociale, l'INAPP collaborerà con la competente **Direzione generale del terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese** allo svolgimento dell'azione di monitoraggio e di valutazione degli effetti generati dagli interventi a sostegno delle attività di interesse generale degli enti de terzo settore finanziati dal Ministero. L'INAPP coadiuverà inoltre la medesima Direzione in ordine all'attuazione del Piano d'azione per l'economia sociale adottato dalla Commissione UE con la COM (2021) 778, con particolare ma non esclusivo riguardo al tema dello sviluppo e misurazione dell'impatto sociale in coerenza con le relative linee guida adottate con il D.M. n. 85 del 23 luglio 2019, nonché a quello della promozione di metodologie e strumenti capaci di favorire la creazione e la circolazione di conoscenze, competenze e prassi tra soggetti dell'economia sociale e pubbliche amministrazioni a sostegno dell'innovazione sociale. La costituzione di un Osservatorio nazionale sull'amministrazione condivisa, per il periodo di

programmazione 2021-2027, permette altresì di implementare un ulteriore ambito di collaborazione con l'INAPP, riguardante la promozione e la diffusione dell'applicazione degli istituti della sussidiarietà orizzontale previsti dal titolo VII del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117.

4. **Supporto scientifico che INAPP – in qualità di ente pubblico di ricerca - dovrà fornire agli Uffici centrali del vigilante Ministero del lavoro e delle politiche sociali.**

In termini più generali, ferma restando l'indipendenza e l'autonomia scientifica dell'Istituto e, viste le premesse, nel contesto istituzionale è fondamentale che l'Istituto sostenga il Dipartimento per l'innovazione, l'amministrazione generale, il personale e i servizi attraverso il supporto alla costruzione di una infrastruttura tecnologica che consenta l'interoperabilità delle informazioni tra le Amministrazioni pubbliche per facilitare l'accesso ai servizi da parte dei cittadini. Il tutto per supportare l'attività di monitoraggio, analisi e valutazione su diverse basi statistico informative relative alle politiche per il lavoro, alle caratteristiche dell'occupazione, all'evoluzione dei redditi ed in particolare allo studio dell'impatto dell'Intelligenza Artificiale nel mercato del lavoro, anche in riferimento ad uno scenario internazionale. In questa prospettiva è essenziale che l'Istituto utilizzi un sistema informativo di tipo LEED (Linked Employer-Employee Data) che integra informazioni sulle imprese, sui lavoratori e sulle istituzioni che regolano i rapporti di lavoro. L'implementazione e l'utilizzo di base dati di diverse fonti statistiche informative di natura amministrativa e campionaria, archivio dei dati salariali (fonte Inps), sono inoltre funzionali alla costruzione di un sistema di *bigdata analytics* per le analisi dei fenomeni correlati all'evoluzione del mercato del lavoro e del tessuto produttivo per valutarne gli impatti sulle ricadute occupazionali. Tale attività è anche finalizzata a proseguire il rafforzamento della collaborazione con le Direzioni generali del Ministero e affinché le singole Direzioni possano continuare a fornire eventuali contributi alla loro migliore definizione, anche sulla base delle evidenze e delle risultanze derivanti dalla concreta applicazione delle misure e degli interventi normativi di rispettiva competenza. In particolare, si proseguirà a richiedere

*Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali*

specifico supporto all'Istituto nell'ambito delle attività del Ministero di intervenire prontamente per la soluzione delle criticità.

Si rinvia ad apposita convenzione l'identificazione dei dettagli operativi delle priorità e delle relative attività strategiche descritte nel presente Atto di Indirizzo.

16 LUG 2024

*Marina Elvira Calderone*

Marina Elvira Calderone